

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" " a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 20 la linea o spazio di linea, in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere manoscritte anche non pubblicate, non si restituiscono.

È aperto l'Abbonamento al nostro GIORNALE per il terzo trimestre ed alle condizioni in corso.

NOTIZIE ORIENTALI

Il Nord di Bruxelles pubblica il testo del nuovo firmano rilasciato dal Sultano al Kedive, in occasione della sua visita a Costantinopoli, e di cui parla un odierno dispaccio.

Noi ne compendiamo brevemente il contenuto.

La reggenza d'Egitto, coi due camacani dipendenti di Souakin e di Massawa è attribuita al vicere ed ai suoi discendenti. Questa discendenza è però stabilita in ordine di primogenitura, cosa nuova nel sistema turco, in cui è adottata la successione per fratello.

Nel caso di minorità del primogenito, la quale dura fino al 18° anno si stabilisce una reggenza, i cui membri o sono nominati dal Kedive defunto e n'è rispettata la volontà, o viene costituita dai principali funzionari dello Stato alla morte del Kedive stesso.

L'amministrazione civile e finanziaria, e la legislazione relativa è interamente abbandonata al vicere. Così pure nei limiti del rispetto ai trattati politici della Sublime Porta, il Kedive può far convenzione colle potenze straniere in materie commerciali, e può fare tutte le disposizioni che crede intorno alle condizioni degli stranieri medesimi dimoranti in Egitto.

È concessa piena libertà al vicere di negoziar prestiti e di tenere ed ordinare senza confini, come meglio gli aggrada, il suo esercito.

Può nominare a gradi militari fino a colonnello, a gradi civili fino a quello di un *Risbe Sanie*.

Il Sultano intende con questo firmano di confermare tutti i firmani, e gli *hats-houmayoun* antecedenti intorno all'organizzazione dell'Egitto e spera che il suo fedele vicere farà in modo che entrino cadaun anno senza indugi nell'erario ottomano le 150,000 borse di tributo.

OSSERVAZIONI DIPLOMATICHE

Leggesi nella *Perseveranza*, 4.

Abbiamo detto, uno di questi giorni, che, dietro la scorta di una nostra corrispondenza di Vienna, avremmo cercato di ridurre nei termini precisi della verità quello che i giornali ultramontani, segnatamente i francesi, avevano detto di note spedite a un tempo dai due Gabinetti di Versailles e di Vienna, quasi a protesta contro l'applicazione della legge delle Corporazioni religiose. Ecco ci a mantenere la promessa.

Il nostro corrispondente fa innanzi tutto notare come non ci sia stato, nelle manifestazioni che i due Gabinetti hanno creduto di dover fare, nessun preventivo accordo tra di loro. È una certa somiglianza nelle condizioni della politica interna de' due Stati quella che ha consigliata a ciascuno de' due Governi la propria condotta, senza che per ciò si abbia a supporre quello che in fatto non è, che abbiano agito d'accordo in seguito ad uno scambio di idee. I due Governi di Francia e d'Austria si trovano, infatti, davanti al partito ultramontano, in una situazione delicata. Se gli ultramontani trovano in Francia il loro principale appoggio nell'Assemblea, in Austria lo trovano in una parte delle sfere elevate della politica. Entrambi i Governi, adunque, sono costretti, se non a camminare a ritroso, degli interessi del paese, compiacendo, alle tendenze ultramontane, a usar loro almeno tutti quei riguardi, tutti quei temperamenti che non ledono sostanzialmente gli interessi supremi della politica. Quello che i due Governi hanno fatto, a proposito della nuova legge sulle Corporazioni religiose, non esce da questi limiti.

Nè l'uno, nè l'altro dei due Gabinetti di Versailles e di Vienna, dice il nostro corrispondente, hanno inviate delle note al Governo italiano; non hanno nemmeno dato un incarico ufficiale ai loro rappresentanti diplomatici di far rimozioni o sulla legge, o sulla sua applicazione. L'incarico che questi rappresentanti hanno ricevuto, in diversa mi-

sura, si riduce tutto a delle osservazioni, a qualche riserva, su quell'art. 2° della legge che è uscito dalle discussioni della Camera modificato in quella guisa che sappiamo.

Il Gabinetto di Versailles ha fatto osservare che esso non intendeva punto immischiarsi negli affari interni della Penisola, ma che, offrendo l'art. 2° della legge votata dal Parlamento minori garanzie di quello formulato dal Ministero, questo doveva trovare ragionevole che il Governo francese si mostrasse poi più vigile nella tutela di quegli Istituti che direttamente li interessavano, se, per avventura, il bisogno di farlo si mostrasse in appresso. Queste osservazioni, queste riserve, se così volete chiamarle, soggiunge il nostro corrispondente, devono essere state fatte dal ministro Fournier al vostro ministro degli esteri, in modo meno che officioso, se la frase può andare, in un dialogo quasi confidenziale e in tono più che amichevole.

Quello poi che il rappresentante austriaco ha detto al nostro ministro, parliamo sempre per bocca del nostro corrispondente, non esce dai limiti di quelle osservazioni che tra Gabinetti si fanno ordinariamente, e tanto più di frequente, quanto più schiette sono le relazioni che corrono fra di loro. Il ministro austriaco non ha detto niente che abbia il carattere di una qual si sia riserva; ma ha fatto egli pure osservare che il Governo austriaco non aveva più per rispondere alle rimozioni degli ultramontani e alle inquietudini degli spiriti timorati, quelle medesime garanzie che l'art. 2° della legge, quale era stato formulato dal Ministero, gli offriva; e che, per conseguenza, si trovava nella necessità di dovervi supplire con nuove istanze e nuove raccomandazioni, acciocchè il Governo italiano cercasse di usare nella applicazione della legge tutti quei temperamenti che possono, senza nocere punto alla precisa applicazione sua, levare parecchie ragioni di difficoltà interne ad un Governo amico. Il nostro corrispondente aggiunge che queste osservazioni sono state mosse con

intendimenti così benevoli, che egli non esita a credere che se il conte Andrassy nella sua corrispondenza col Gabinetto italiano avrà opportunità di ritornare sopra questo argomento, non farà che insistere sopra il carattere assolutamente amichevole delle osservazioni presentate in suo nome al nostro ministro degli esteri.

A questi termini precisi il nostro corrispondente riduce le notizie dell'*Univers* e degli altri giornali ultramontani, i quali hanno surrogato i loro desiderii alla verità.

Ora, rimarrebbe a cavare da queste informazioni qualche conclusione anche per noi; e la conclusione è chiara. Non è vero, infatti, che se la Camera, invece di perdersi in quella ridicolissima sofistica nella quale è stata trascinata per più giorni da un gruppo di inesperti deputati, avesse votato l'art. 2° quale il Ministero l'aveva presentato, si sarebbe schivata una noiosa discussione prima, e codeste osservazioni diplomatiche poi? E non aveva ragione il ministro d'insistere perchè la Camera, votando l'articolo con egli l'aveva scritto, levasse ogni pretesto a quei discorsi, per parte degli altri Governi? E il fatto, per quanto tenue esso sia, non è venuto a mostrare che il ministro aveva ragione?

DECRETO REALE DELLA LEGGE SULLA LEVATA DELLE CORPORAZIONI RELIGIOSE

(Vedi n. 184 del 30 giugno)

Art. 13. — Avranno diritto alle dette pensioni i religiosi e le religiose delle corporazioni che, prima della presentazione di questa legge in Parlamento, abbiano fatta professione di voti secondo le regole del loro Istituto, e che, denunciati come appartenenti alla casa nelle schede compilate per la legge del 20 giugno 1864, numero 297, si trovino alla pubblicazione della presente legge, o conviventi nella casa stessa, i consenti da essa, per regolare permesso dei loro superiori.

Il diritto alla pensione comincerà dal giorno della occupazione del convento, a norma della disposizione dell'art. 6.

Fino a questo giorno i superiori ed amministratori della casa percepiranno le rendite, sia dei beni ad essa appartenenti, sia dei titoli del debito pubblico in cui si andranno convertendo, e provvederanno, come per lo innanzi, alla soddisfazione degli oneri ed al mantenimento dei religiosi della casa.

I frutti pendenti che si percepiranno dopo l'epoca della occupazione saranno da ripartirsi in ragione di tempo.

Art. 14. — Sulla massa, formata dalle rendite dei beni delle Corporazioni religiose e degli altri enti ecclesiastici soppressi nella città di Roma, dagli interessi dei titoli del debito pubblico surrogati ai beni e dalle tasse dovute per rivendicazione di benefici o svinecolo di capellanie ed altre fondazioni di patronato laicale della città di Roma, sarà provveduto agli oneri inerenti ad essi beni, alle spese di amministrazione della Giunta e dei suoi uffici, alle pensioni dei religiosi e religiose delle case sopresse alle spese di culto delle chiese affidate alla amministrazione di esse, e alle spese di beneficenza e di istruzione contemplate dall'art. 2°.

La Giunta determinerà la somma che debba essere annualmente impiegata per ciascuna delle opere indicate ai numeri 1, 2 e 3 dell'art. 2, in maniera che non siano interrotti questi servizi secondo lo stato attuale.

Di mano in mano che verranno cessando le pensioni si soddisfaranno innanzi tutto, colle rendite rese disponibili, i debiti che si fossero contratti per le necessità indicate nell'articolo seguente, e il rimanente sarà in fine di ogni anno proporzionalmente distribuito tra le opere contemplate dai numeri 1, 2 e 3 del detto articolo 2, fino a che non raggiungano l'intera rendita dei beni ad essi devoluti. Il residuo andrà a favore del fondo indicatone nell'art. 13.

La Giunta determinerà altresì la somma che debba essere annualmente erogata per lo scopo designato nel numero 4 dell'articolo 2, nell'intervallo di tempo

si cambia. — Siamo nel Palazzetto di Don Rodrigo, Griso annunzia ad esse che Don Abbondio, da terror conquistato che accennai nella sinfonia ti prepara ad una romanza di Don Rodrigo. Chiude l'atto primo un duetto fra Don Rodrigo e il padre Cristoforo. In questi due pezzi trovi qualche momento di debolezza, forse non vi è l'impronta efficace che si richiederebbe, ma tiriamo avanti. L'atto II comincia con una romanza del baritone; il carattere appassionato e la cura particolare dello strumentale ne fanno un pezzo pregevole, ma il coro dei bravi che segue è un quadro così ben colorito da far onorare a qualunque provetto maestro. Uno strumento leggero, eseguito sottovoce, indica il mistero della azione, un recitativo frastagliato da questo stesso movimento, poi il coro, già la notte s'infuoca, che chiude riprendendo il movimento del primo strumentale, ecco le varie parti di questa scena piena di vita

sto quadro si compendiano i caratteri principali dell'opera — la semplicità affettuosa di *Renzo*, e *Lucia*, la rabbia compressa di *Don Rodrigo*, circondato dai suoi bravi, la grandiosità sublime di *fra Cristoforo*. Questa idea unitaria, l'armonia fra le varie parti della sinfonia, la sicurezza con cui sono maneggiati i musicali artifizii, e gli strumenti mostrano nel Ponchielli un maestro di primo ordine.

L'introduzione, è cantata dal solista, e vi fa seguito una romanza del tenore poi un duetto fra *Renzo* e *Lucia*. Questi pezzi sono di carattere semplice quale si conviene all'andamento dell'azione senza grande importanza musicale. Nella scena drammatica che seguita cominci a trovare una tinta più decisa. *Renzo* annunzia ai contadini che lo sposazio più non si fa, e che un uomo perverso lo contende. Lo sviluppo di questo recitativo drammatico va a poco a poco animando, finché si trasforma in un grido di vendetta — La scena

APPENDICE

I PROMESSI SPOSI

A. PONCHIELLI

Altroché sulle scene si presenta un nuovo lavoro melodrammatico, ognuno ne domanda conto con un certo interesse, perchè nella musica più che in ogni altra arte si fa sentire il bisogno della novità.

Ieri sera abbiamo assistito all'esecuzione dei *Promessi Sposi* di A. Ponchielli. Essi furono battezzati e cresimati a Milano, gli appendicisti ne cantarono le lodi in tutti i toni, ora noi pure crediamo di far cosa grata al lettore dedicando alla rivista di quest'opera la presente appendice.

Il Ponchielli ha ridestato un po' di fiducia nell'avvenire dell'opera italiana. Nei *Promessi Sposi* mostra di seguire la bandiera della melodia, vigoroso nei concetti, deciso nella forma, per amore di novità non abbandona i modi ottimi e simabilissimi della vecchia scuola ma conservando certe forme e certe maniere, sa farne uso a tempo debito ed a norma delle posizioni. Ora Egli sta scrivendo per la Scala i *Lituani* e noi speriamo che si avverino le larghe promesse del suo talento.

Siamo certi però che nella nuova opera, forte della fecondità melodica si metterà in fra i capi, delle nostre file, onde combattere per la indipendenza delle forme, per quella indipendenza che trattiene dentro i confini imposti dalla natura batte gli eccessi e le aberrazioni del razionalismo puro applicato alla musica.

Non conosciamo la paternità del libretto perciò lo salteremo di più pari; l'argomento a tutti è noto, ci conten-

teremo quindi di tracciarne brevemente la musicale orditura, unendovi non un giudizio, ma qualche considerazione di indole sì particolare che generale.

L'opera si apre con una sinfonia, il melodico addio col quale *Renzo* e *Lucia* salutano il nativo villaggio che stanno per abbandonare, è sviluppato con elegante franchezza: è toccato pure senza nuocere all'unità dell'andamento il sermone dell'atto IV. Ad accrescere l'effetto un breve agitato ti porta col pensiero alle iraconde e gelose smanie di *Don Rodrigo*, ma il quieto ritorno della prima melodia rivestita di più leggero strumentale, prevale nell'anima lasciando l'impressione della dolce rassegnazione di *Renzo* e *Lucia*. Or ecco un nuovo agitato ti descrive il tentato rapimento di *Lucia* nella sua casa, e quel movimento svolto con magistrale talento si conserva quale elegante ornamento di contrappunto alla melodia di larga forma che con effetto di grandiosità sonora va a chiudere la sinfonia. In que-

sti quadri si compendiano i caratteri principali dell'opera — la semplicità affettuosa di *Renzo*, e *Lucia*, la rabbia compressa di *Don Rodrigo*, circondato dai suoi bravi, la grandiosità sublime di *fra Cristoforo*. Questa idea unitaria, l'armonia fra le varie parti della sinfonia, la sicurezza con cui sono maneggiati i musicali artifizii, e gli strumenti mostrano nel Ponchielli un maestro di primo ordine.

L'introduzione, è cantata dal solista, e vi fa seguito una romanza del tenore poi un duetto fra *Renzo* e *Lucia*. Questi pezzi sono di carattere semplice quale si conviene all'andamento dell'azione senza grande importanza musicale. Nella scena drammatica che seguita cominci a trovare una tinta più decisa. *Renzo* annunzia ai contadini che lo sposazio più non si fa, e che un uomo perverso lo contende. Lo sviluppo di questo recitativo drammatico va a poco a poco animando, finché si trasforma in un grido di vendetta — La scena

tra l'occupazione dei rispettivi conventi e la liquidazione definitiva dell'assegno contemplato dallo stesso numero 4 dell'articolo 2.

Art. 15. — È data facoltà al Governo di anticipare alla Giunta, fino ad un milione di lire coll'interesse al cinque per cento, perchè non rimanga sospeso lo adempimento degli oneri e servizi messi a suo carico. La Giunta potrà anche, colla approvazione della Commissione di cui all'articolo 9., e coll'autorizzazione del ministro di grazia e giustizia e dei culti, contrarre un prestito, o fare quelle operazioni di credito che possano essere necessarie ai bisogni della sua amministrazione.

Art. 16. — Nella città di Roma e nelle sedi suburbicarie il disposto dell'art. 1 della legge del 15 agosto 1867 avrà effetto solamente per i canonici, benefici, cappellanie, abbazie ed altre istituzioni ecclesiastiche di patronato laicale, per quali rimangono in vigore le disposizioni dell'art. 5 della stessa legge.

Il primo e secondo paragrafo dell'articolo 6 della detta legge del 15 agosto 1867, non saranno applicati nella città di Roma e nelle sedi suburbicarie.

I beni degli enti ecclesiastici soppressi col presente articolo e la tassa di rivendicazione e di svincolo degli enti stessi, quanto a quelli esistenti in Roma, sono devoluti al fondo contemplato nell'articolo 3, e quanto a quelli esistenti nelle sedi suburbicarie saranno destinati ad uso di beneficenza e di istruzione a favore dei Comuni in cui gli enti medesimi esistono, salvo l'assegnamento vitalizio della rendita a favore degli attuali investiti.

Art. 17. — La conversione, a cui per le leggi enunciate nell'art. primo sono soggetti gli immobili degli ecclesiastici conservati nella città di Roma e nelle sedi suburbicarie, potrà essere fatta dai legittimi rappresentanti di detti enti, che, entro il termine di tre mesi, dichiarino alla Giunta di volere essi medesimi eseguire la conversione, presentando un progetto di conversione, coll'indicazione del metodo di effettuarla, che dovrà essere approvato dalla Giunta, ed ottenuta questa approvazione, intraprendano e proseguano senza interruzione le operazioni della conversione.

Le vendite saranno fatte all'asta pubblica, davanti a pubblico notaio designato dalla Giunta, in base al prezzo ed alle condizioni generali e speciali, pure approvate previamente da essa, alla quale spetta anche di renderle esecutive.

Il prezzo sarà impiegato in rendita dello Stato al corso del giorno dell'investimento, od in titoli italiani del credito fondiario; e la rendita e i titoli saranno intestati all'ente a cui i beni appartengono.

Art. 18. — Ove nei tre mesi i rappresentanti degli enti indicati nell'art.

precedente non presentassero la dichiarazione ed il prospetto ivi contemplati, ovvero la Giunta giudicasse che le operazioni della conversione non procedessero con regolare continuità, le eseguirà essa stessa secondo le norme stabilite negli articoli 7 e 11.

Art. 19. — Sia che la conversione venga eseguita dai rappresentanti degli enti contemplati all'art. 17, sia che venga eseguita dalla Giunta, i beni incolti o bonificabili potranno essere conceduti, mediante pubblici incanti e colle norme prescritte dagli art. 11 e 17, in enfiteusi perpetua redimibile a termine del Codice civile.

In caso di devoluzione a beneficio dell'ente, questo dovrà, entro un anno, o riconcedere i beni devoluti in enfiteusi o convertirli in rendita.

Art. 20. — La quota di concorso stabilita dall'art. 31 della legge 7 luglio 1866 e la tassa straordinaria imposta all'art. 18 della legge del 15 agosto 1867 non sono applicabili alle rendite derivanti dai beni delle corporazioni religiose di Roma, e degli enti ecclesiastici conservati nella stessa città di Roma e nelle sedi suburbicarie. (Continua)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 4. — Secondo i voleri esternati dal Papa ieri, il Concistoro sarebbe definitivamente fissato per sabato 12 corrente. La enciclica, od allocuzione, sarà affissa alla gran porta della chiesa del Vaticano, a quella delle Basiliche ed al palazzo della Cancelleria.

(Fanfolla)
— Ieri oltre alcuni capitoli delle Basiliche, il Papa ricevette gli ex-ministri pontifici ed i primari impiegati, i quali tutti resero l'omaggio di circostanza.

Al discorso pronunziato dall'avvocato Pacelli, sostituto dell'ex Ministero dell'interno, con il voto marcato di *prossimo trionfo*, il Papa rispose brevemente e sulle generali.

Le somme di danaro ricevute in questi due mesi in questo ultimo bimestre sorpassano già il milione di lire. (idem)

FIRENZE, 2. — L'Osservatore romano pubblica la seguente protesta che gli viene mandata da Firenze:

Firenze 2 luglio
«La Società Cattolica promotrice delle buone opere di Firenze, inorridita per le inaudite bestemmie impunemente pubblicate in una lettera di Garibaldi, nell'adunanza d'oggi deliberava d'iniziare protesta contro essa e di promuovere un solenne atto di riparazione.»

NAPOLI, 4. — I pellegrini, dei quali parlava ieri il nostro giornale, furono trattenuti alla stazione e non fu loro permesso di scendere dalle carrozze del convoglio, dove rimasero guardati a vista fino al momento che partirono per Brindisi dove debbono imbarcarsi. (Piccolo)

VENEZIA, 5. — Leggesi nel *Tempo*: Sappiamo che col giorno d'oggi, la

nostra scuola superiore di commercio, di cui ebbimo tanto ad occuparci, fu chiusa definitivamente. Il signor direttore parti colla famiglia. Nel licenziare gli scolari fu detto che alla fine d'agosto saranno richiamati per gli esami. Tuttavia vennero avvertiti che per quest'epoca potrebbe anch'essa subire cambiamenti.

— Isabella II, ex regina di Spagna, è partita iersera col treno delle 11 05 alla volta di Vienna.

UDINE, 5. — Leggesi nel *Giornale di Udine*:

Attese le attuali preoccupazioni sanitarie sono state sospese la fiera mensile di Azzano Decimo, il mercato mensile di Cordovado, la fiera di S. Liberale di Sacile, il mercato settimanale e la fiera di Latisana, che cade il 25 corr.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 4. — La *Patrie* annuncia la scoperta, in una scuderia della prefettura di polizia, d'una quantità di carte importanti riferenti sia all'organizzazione della Comune, sia all'insurrezione. Coteste masse di documenti vennero mandate a Versailles, dove sono ora oggetto d'uno spoglio e classificazioni regolari.

SPAGNA, 30. — L'*Estado, Andaluz*, alludendo ai fatti di Siviglia, scrive:

«In Siviglia non comanda né il governatore militare, né il governatore civile, né la deputazione, né l'ayuntamiento, né i volontari moderati, né gli indecisi, né gli insubordinati, né il popolo, né chiechessia, tutti comandano e a nessuno si obbedisce, e ciò che è peggio, nessuno sa comandare, né sa farsi obbedire.»

«Corrono quattro giorni che il commercio e l'industria sono paralizzati e che tutti gli interessi soffrono, tutti gli animi sono commossi, poichè fra tante autorità non c'è una che abbia saputo soddisfare al proprio dovere.»

SVIZZERA, 2. — Il 30 giugno ebbe luogo in Lucerna la prima Assemblea generale degli azionisti della strada ferrata del Gottardo. Dei Cantoni sussidiari erano presenti: Ticino, Berna, Ginevra, Uri, Svitto, Argovia e Sciaffusa. Il conteseo, la di cui redazione si attraversò le lodi generali, è stato approvato. A revisori dei conti furono nominati i signori Landamano Wedermüller in Arau, colonnello Sinner in Berna e colonnello Kappeler in Frauendeld.

Con ciò era esaurito l'ordine del giorno.

ATTI UFFICIALI

4 luglio

La legge del 23 giugno che autorizza la vendita di parecchie miniere e stabilimenti metallurgici.

La legge 23 giugno, che estende alla

ballo in maschera. Il Ponchielli pure in questa posizione drammatica scuote le fibre dell'uditore, e trasportandolo all'entusiasmo, strappa l'applauso. Lucia è rapita, viene condotta nel castello dell'innominato.

Lo strazio desolante e le angosce di Lucia che invoca l'aiuto della Madonna alla quale si vota, formano il soggetto di un'aria eminentemente drammatica; ivi è svolta una melodia piena di passione e nella chiusa il tremolo dei violini produce un effetto acustico filosofico e s'infonde la più sentita percezione dello stato straziante di Lucia.

Al comparire di Agnese di fra Cristoforo, del Cardinale venuti per liberarla svolgesi un finale concertato la cui melodia il maestro adoperò nell'Allegro della sinfonia. Chiarezza, tinte bene appropriate anche nelle frasi dialogate, robustezza d'istromentale, ecco i caratteri di questo atto, e rivelano nell'autore non un uomo che indovina per caso ma un conoscitore dei segreti dell'arte che

provincia di Roma la legge del 30 marzo 1862.

Legge 23 giugno relativa alle affrancazioni in confronto del Demanio e del Fondo del culto.

R. decreto 15 giugno che autorizza la Accademia di belle arti di Carrara di accettare la donazione di G. B. Del Monte.

R. decreto 16 aprile che istituisce una nuova categoria d'impiegati nel ministero della marina.

Disposizioni nel personale dell'amministrazione del Demanio, nel personale giudiziario ed in quello degli archivi.

Circolare 30 giugno del direttore generale del Tesoro agli intendenti di finanza che rinnova il divieto agli agenti governativi di tener in cassa o spacciare biglietti di Banche non autorizzate, sotto pena di destituzione dall'impiego.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assisie. — Presidente: cavaliere Ridolfi — Collo e Morosini Giudici: Quaggiotti Giudice Sussidiario. Cancellieri, Favre e Carpaneda — P. M. cav. Gambarà S. P. G. — Bonomi Sostituto. Difensori: Clemencig, De-Castello, Fantoni e Manfredini.

Udienza del 5 luglio. (V*)

«Dio ti guardi dal di del cholera» se sei costretto per debito di cronista di rimanere delle ore nella sala della Corte d'Assisie, mentre una folla numerosa, irrompente, assiepata nei posti non riservati, come ieri, l'empie di caldo e di aria molto respirata un ambiente che non è un prodigio di vastità.

Il dibattimento va crescendo d'interesse per l'uditorio, composto del resto di contadini, di gastaldi, di gente di campagna, limitrofa ai luoghi che i quattordici contrassegnarono delle loro imprese. A frotte accorrono, ed a frotte ritornano nella impossibilità di trovar posto nella sala. La fiera ne ha portato un contingente straordinario.

Però le udienze si susseguono e si rassomigliano. I testimonii al solito fanno fede senza incidenti dei particolari dei fatti portati dall'Atto d'Accusa. Si comincia col fatto IX in cui sono chiamati Geremia Marigo, Caba Isidoro ed altri. È il furto in danno del Seminario di Venezia di bovi che vennero poi recuperati al mattino nei campi di G. B. Marigo.

Alessandri Pasquale, uno dei testimonii di questo fatto, alza le tre dita per giurare al vecchio sistema; il pubblico ride, ed il Presidente lo richiama a giurare sul Vangelo. Luigi Marigo che gli succede vorrebbe giurare su una formula sua speciale, tuttochè non sia libero pensatore, ma il Presidente anche qui, che teme i mezzi di Cassazione, tanto quanto gli avvocati ne vanno pazzi, lo richiama a giurare come vuole il Codice di Procedura civile.

sa piegarli alla propria volontà. Ultimo atto. Don Rodrigo spensieratamente seduto a genial convito fra gli amici canta ed inneggia a Bacco; ma la peste batte alla sua porta: uno stromentale appoggiato all'armonia dei corni ed al pizzicato dei contrabassi dà una tinta cupa, e riproduce la desolante scena di Don Rodrigo che sente in se la morte e prega il Griso di condurlo segretamente un medico; chiude questa parte un breve agitato che esprime il feroce grido di vendetta che non vede comparirsi i monatti. — Scena del Lazzaretto. — Con questa il melodramma si chiude. Essa si compone di un preludio e coro, del sermone di fra Cristoforo, di una romanza di Renzo, di un Duetto e un terzetto a sole voci e del concertato finale. In questa parte dei Promessi Sposi brillano l'immaginazione ed il genio.

Analizzarne minutamente i vari pezzi sarebbe eccedere i limiti di questo rapido studio: non posso però a meno di segnalare come nel duettino a ben espri-

Segue sempre per lo stesso fatto Antonio Nicola. Depongono tutti circa ad alcune schioppettate tirate nella notte del furto, e che il Bragato confessò d'aver sparate, comechè oggi neghi ogni partecipazione al fatto.

Senza incidenti viene interrogato Vincenzo Marchiori, che conosce il Bragato, che quella notte ha sentito i colpi, vide due che fuggivano, chiese loro chi fossero, risposero: *finanza!* Ma secondo il Marchiori non aveano né l'aspetto, né il vestito delle guardie doganali, ed erano senz'armi.

Si legge il deposito di Antonio Gastaldi, con che sono esauriti i testimonii del fatto IX.

L'illustrissimo Presidente, commosso dal pensiero delle ansiose consorti, dei figli amorosi, dei biondi e rigogliosi covoni della messe, che attendono i giurati, sospende anticipatamente la seduta antimeridiana alle ore 11:30, per chiudere prima la pomeridiana, e lasciar agio agli stessi signori di riposarsi fra i sereni piaceri delle pareti domestiche dei luttuosi fatti che in una cruda e faticosa fantasmagoria le libere istituzioni porgono loro dinanzi agli occhi da qualche giorno.

Nella seduta pomeridiana si interrogano i testimonii del fatto X: furto di due cavalli, uno di mantello stornello, l'altro baio stellato in fronte in danno di Pietro Milani, a Bojon di Dolo, nella notte dal 5 al 6 maggio 1869.

Vengono interrogati i testimonii Milan Pietro, Maria Santiello-Milani, Moisè Marigo, Conte Carlo, Marco Massain. Il Milani e sua moglie dovrebbero deporre sulla proprietà dei cavalli, e sul furto, ma come parenti d'uno degli imputati non possono venir interrogati. Gli altri testimonii s'intromisero ed assistettero alla vendita dei cavalli derubati per parte del Pantano Celeste, che è uno degli imputati.

Questi sostiene che tutto è falso, che i testimonii sono pagati per dire il contrario di ciò che è vero.

Franzina Angelo, altro testimonio nel fatto in contestazione, fabbro, e ad ore perdute veterinario. Conosce il Pantano, ma questi non conosce lui, che per averlo visto presso il giudice istruttore. Un poco alla volta però dichiara che potrebbe essere anche quello da cui egli ha comperato un cavallo baio. Il Franzina dichiara di aver comperato un cavallo a Barbarano dal Pantano: stornello, zoppo alla gamba destra, a coda bianca.

Il Pantano nega risolutamente.

Il Franzina continua a dichiarare che tenne il cavallo due mesi, e lo rivendette al medico condotto di Barbarano, Bordin dott. Sante.

In seguito comperò altro cavallo baio dal Pantano nella fiera del '69, ma poco dopo lo restituì al Pantano per un difetto, il cosiddetto tiro, cioè un'abitudine di masticare tutto, e di muovere continuamente i denti. Pantano ammette

mere le incertezze di Lucia si svolga nuovamente la melodia del voto. In questa pagina risplende in tutta la sua pienezza una religiosa poesia.

Elevatezza di concetti, espressione profonda indefinibile, colorito perfettamente equilibrato, ecco i pregi di questa musica.

Oggi fra i Maestri di musica in Italia abbiamo una grande operosità, ma pur troppo i generosi slanci di questi campioni dell'arte non son sempre coronati da un esito felice. Nel Ponchielli, però crediamo poter salutare un nuovo astro che sorge. Certamente, per la fama dell'autore è necessario che essa venga confermata con un nuovo lavoro, ma ripetiamo, tutto si aspetta dal Ponchielli; giacchè nei *Promessi Sposi* palesa una fervida fantasia, fatta più ricca da non comune dottrina. Gli auguriamo fortuna.

F. Cappellini.

possibile la compra di questo cavallo dal Franzina, ma nega di averglielo antedatamente venduto.

Bordin dott. Sante, medico a Barbarano, racconta che comperò il cavallo da Franzina, e che sa che a questo l'aveva venduto il Pantano. Pantano che nega persino d'essere stato in quella località, esclama: *Tutta un' intelligenza, tutta una lega!*

Si licenziano quindi i testimoni, e l'udienza è levata alle ore 2:10, e rinviata a lunedì alle ore dieci.

I. Lista, 4 luglio, di sottoscrizioni a favore dei danneggiati dal terremoto del 29 giugno ultimo scorso.

Miari conte Felice lire 1000 - Basso Alessandro l. 2 - Festari Francesco l. 3 - Monici Luigi, l. 1 - Borsatto Domenico l. 1 - Zadra Giosuè di Ant., c. 50 - Folco conte Lodovico di Fran., l. 2 - D'Ancona dott. Napoleone, l. 3 - Capello conte Pietro, 2 - Brunetti Renzo di Guglielmo, l. 5 - Tabarelli Basilio, l. 4 - Bortolazzi nob. Andrea, l. 5 - N. N., l. 5 - Dal Negro Giovanni, l. 1 - Cortelazzo Giacomo l. 2 - Cattaneo Augusto 10, l. 2.

Totale lire 1038,50.

Onorificenze. - S. M. il Re accordò le seguenti onorificenze, che registriamo con piacere.

Pinali cav. Vincenzo nominato Ufficiale della Corona d'Italia.

Canal ab. cav. Pietro, idem.

A cavalieri dello stesso ordine: Barbara abate Domenico.

Giudice dott. Giovanni.

Bucchia prof. cav. Gustavo.

Tiro a segno Provinciale. - La Vice-Presidenza di questa Società, incaricata dal Consiglio direttivo di aprire una pubblica gara a premi, ha emanato una circolare a vari cittadini perchè vogliano contribuire con qualche oggetto.

Essendo desiderio che detta gara abbia luogo per l'epoca delle corse, onde possano ad essa prender parte anche i non padovani, ed essendo il tempo ristretto, si prega di sollecitare il buon volere degli offerenti e rendere per tal modo possibile al più presto il programma della partita.

NOTE. - Il Sindaco ha pubblicato le seguenti prescrizioni:

Giunta la stagione favorevole all'esercizio del nuoto il sottoscritto trova opportuno di ricordare il ten. re degli articoli 57, 58 e 59 del Regolamento Municipale 1° aprile 1869 num. 5140.

Art. 57. L'esercizio del nuoto è proibito nell'interno della Città, nel tratto di fiume di fronte alle Porte Contarine e fuori di Porta Venezia.

Art. 58. Il nuoto è permesso dal 1° giugno a tutto Agosto, epoca nella quale sono attivati mezzi di sorveglianza e di soccorso a tutela dei nuotatori, fuori di Porta Saracinesca, nel braccio di fiume che dal bastione *Eremita* scorre sino alla marezza e precisamente nello spazio compreso fra i due segnali - **PRINCIPIO DEL NUOTO** - e **TERMINI DEL NUOTO**.

Art. 59. Nessuno può bagnarsi ed esercitarsi al nuoto senza essere convenientemente riparato con mutande da nuoto.

Misure igieniche. - Il sindaco di Padova avvisa che in vista delle attuali condizioni igieniche di qualche Provincia prossima alla nostra, e riconosciuto come gli stracci sono un pericoloso veicolo d'infezione morbosa, venne dal giorno 4 corrente, e fino a nuovo avviso, vietata l'introduzione di tal merce in questo Comune, qualunque ne sia la provenienza.

Teatro Nuovo. - Ieri sera il Teatro era affollatissimo per la prima rappresentazione dell'opera del maestro Ponchielli *I Promessi Sposi*.

Un gentile nostro collaboratore s'intrattiene distesamente nell'Appendice di oggi sul carattere musicale del nuovo spartito.

Il cronista teatrale si limita per oggi a registrare le impressioni del pubblico.

Sinfonia: fanatismo e replica: l'orchestra perfetta nell'eseguirlo, come lo fu in tutto lo spartito: coi *Promessi Sposi* l'egregio Maestro Riccardo Drigo si è assicurato più che mai la riputazione di un Direttore d'orchestra distinto.

Il terremoto fu pure avvertito nella medesima ora a Ponte nelle Alpi.

La *Gazzetta di Treviso* reca il seguente dispaccio comunicato da quella R. Prefettura:

Anche il coro dei bravi nel 2° atto fu applauditissimo e ripetuto.

Il 1° atto lasciò freddo il pubblico, che vi rimarca difetto di originalità.

Nel 2° lo stile del maestro procede più spigliato, s'inalza nel 3° atto, e nel 4°, specialmente al finale, colloca il Ponchielli nel primo rango dei compositori di opere musicali.

L'egregio maestro fu chiamato ventisei volte al proscenio.

Gli artisti, benchè tutti non si trovino egualmente al loro posto, contribuirono al successo, ma più di tutti emerse, e trasse i spettatori al fanatismo, la signora Mariani (*Lucia*): questa giovane, la cui bella fama è già stabilita, possiede mezzi di voce potenti: di rado abbiamo udito egual forza e purezza negli acuti: ai meriti come cantante unisce il talento dell'azione.

Masse corali benissimo: decorosa la messa in scena: il Recanatini scenografo ebbe due chiamate: successo dello spettacolo assicurato, e tale da invogliare cittadini e forestieri ad approfittarne.

Il ballo *Brahma* piace sempre per la sua grandiosità, per la singolare bravura della sig. Cucchi, e per la precisione delle musse. Altri particolari all'appendice.

Serata di beneficenza. - La benemerita Società del Giardino dell'Allegria non dimentica della più bella parte della sua origine, la beneficenza, deliberò di dare domani sera un trattenimento straordinario nel Giardino a favore dei danneggiati dal terremoto.

Siamo certi che l'ottima iniziativa troverà nel cuore di ogni Padovano generoso riscontro, e che gl'infelici, nel cumulo di tante sventure, avranno un conforto nella simpatia e nei soccorsi di tutte le parti d'Italia.

Siamo in grado di dare una buona notizia. Oggi il Consiglio della Società Veneta per l'Industria Serica ha deliberato ad unanimità di voti di erigere un opificio Industriale in questa nostra città.

Denaro smarrito. - Ieri, alle ore 2 pom. circa, un calzolaio, addetto all'Istituto Camerini di Via Scalzi, perdette un portafoglio contenente lire quarantacinque, a partire da Codalunga fino a Piazza dei Frutti, per Strà Maggiore.

Chi avesse trovata quella somma, oltre di compiere un dovere, farebbe opera particolarmente buona restituendola, poichè formava tutto il peculio del povero operaio che l'ha perduta, e che oggi non aveva un centesimo per i bisogni giornalieri.

Ricapito all'Ufficio del nostro Giornale, dove sarà data competente mancia.

73° Reggimento Fanteria. - Programma dei pezzi da eseguirsi oggi 6 in Piazza V. E. dalle 6 1/2 alle 8 pomeridiane:

1. Marcia - *I Langieri di Firenze* - m.° Veneziano
2. Mazurka - *Fleurs des Champs* - Stella
3. Sinfonia - *Omaggio a Bellini* - Mercadante
4. Concerto sul *Rigoletto* - Verdi
5. Valtzer - *I dispacci telegrafici* - Strauss
6. Finale II. *Saffo* - Pacini

Terremoto. - Abbiamo notizie assai poco rassicuranti da Belluno, e da qualche altra località colpita dal terremoto.

La *Provincia di Belluno*, 5, reca quanto segue:

« Ci vien fatto sapere che a Tambre fu sentita una scossa abbastanza pronunciata dopo la mezzanotte, ed un'altra non meno notevole questa mattina.

Verso le 9 1/2 ant. anche a Belluno si ripeté una novella oscillazione, nel primo istante potente, successivamente e interpalatamente assai debole che continuò per 30 secondi. Questi reiterati sussulti hanno messo nella popolazione un po' di timore e una grave preoccupazione. Quei pochi abitanti che avevano rimpatriato, emigrano di bel nuovo. Quale costernazione!

« Il terremoto fu pure avvertito nella medesima ora a Ponte nelle Alpi.

« La *Gazzetta di Treviso* reca il seguente dispaccio comunicato da quella R. Prefettura:

Vittorio 5, ore 3.45 p.
« Nuove scosse di terremoto qui e più forti a Fadalto. Quella popolazione è nuovamente allarmata. Parte un assessore municipale per colà, ove trovasi regio ingegnere.

« Il Commissario FOVEL, Ufficio delle Stato Civile di Padova:

Bollettino del 5 giugno
NASCITE - Maschi n. 1. - Femmine n. 1.
MORTI - Comacchio Emilio di Francesco, di anni 5.

Gobbo Giordano fu Francesco, d'anni 1 mesi 1.

Avoni Enrico di Luigi, di mesi 9.

Brasom Maria fu Gaetano, d'anni 70, maestra, nubile.

Sartori Fosua di Giovanni, d'anni 2 1/2.

Fontana-Sabbadin Gatterina fu Matteo, d'anni 64, industriale, coniugata.

Bernardi-Carlo Elisabetta, fu Gregorio, d'anni 59 civile, coniugata, tutti di Padova.

Pierobon Agostino fu Antonio, d'anni 59, villico di Cadoneghe, coniugato.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

6 luglio
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 4 s. 25,7
Tempo medio di Roma ore 12 m. 6 s. 52,8
Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

4 luglio

	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° - mill.	756,8	755,9	757,4
Termomet. centigr.	+26,4	+30,8	+25,8
Tens. del vap. acq.	18,79	18,18	18,79
Umidità relativa.	73	55	76
Dir. e for. del vento	NE 1 OSO 1	NE 2	
Stato del cielo	quasi nuv.	ser. nuv.	ser. temp.

Dal mezzodi del 5 al mezzodi del 6
Temperatura massima = + 31,5
minima = + 19,9

BULLETTINO COMMERCIALE
Venezia, 5. - Rend. it. secca. 69,90.
I 20 franchi 22,65 22,66.

Milano, 5. - Rend. it. 69,95.
I 20 franchi 22,65.

Sete. Assoluta inerzia d'affari.

Grani. Continuano i ribassi nei prezzi.

Lione, 4. - Sete. Affari limitatissimi.

Marsiglia, 4. - Grani. Mercato calmo

Estrazione del R. Lotto

ROMA:	48	47	82	48	9
FIRENZE:	44	54	53	10	18
MILANO:	44	87	5	1	54
NAPOLI:	45	56	30	3	90
PALERMO:	67	13	32	90	61
TORINO:	38	57	20	44	1
VENEZIA:	39	8	49	62	26

ULTIME NOTIZIE
Notizie sanitarie. - La *Gazzetta di Treviso* pubblica il seguente *Bollettino sanitario del 5 luglio*:

Motta: casi nuovi nessuno, guariti due in cura quattro.

Cessalto: casi nuovi uno, in cura due.

Gaiarine: casi nuovi nessuno, in cura uno.

Casale: casi nuovi due, morti due, in cura sei.

Roncade: casi nuovi nessuno, in cura tre.

In tutto il resto della Provincia, compresa la Città, la salute pubblica si mantiene soddisfacentissima.

La *Gazzetta Ufficiale* contiene finalmente la notizia delle dimissioni date dal precedente ministero, e dell'incarico affidato da S. M. a Minghetti per la formazione del nuovo.

Ieri (5) doveva effettuarsi il secondo pagamento di 250 milioni sull'ultimo miliardo d'indennità di guerra, a cui la Francia si obbligò verso la Germania.

L'operazione doveva farsi a Berlino.

Dopo questo pagamento la Francia non deve più che 500 milioni: 250 il 5 agosto, e 250 il 5 settembre.

Oggi, 6, alle ore 6.11 pom. lo Shah di Persia arriverà a Parigi.

Le vacanze dell'Assemblea francese non cominceranno prima del 25 corr.

PRESA DI CHIWA

Ecco il dispaccio ufficiale del generale Kauffmann, sulla presa di Chiwa datato da Ischerkent, 28 giugno:

Le truppe del distretto militare di Oremburgo, Caucaso, e Turkestan hanno coraggiosamente ed onorevolmente separato tutte le incredibili difficoltà che la natura opponeva loro per migliaia di *verste*, hanno respinto valorosamente tutti i tentativi del nemico di attraversare loro la via alla meta della loro marcia - la città di Chiwa - battuto su tutti i punti le schiere turcomane e chiwane, ed hanno fatto solennemente il 1° giugno il loro ingresso nella caduta capitale del Khanato, e la hanno occupata.

Il Khan di Chiwa non ha atteso la risposta dell'Aiutante generale di Kaufmann alla sua dichiarazione di volersi sottomettere sè ed il Khanato, ma strappato dal partito militare, abbandonò la città, e si rifugiò fra i Yomudi, non si sa in qual luogo.

Le truppe dei tre distaccamenti sono liete ed in buona salute.

Ier l'altro venne scoperto a Klagenfurt con un tempo magnifico alle ore 10 1/2 un monumento a Maria Teresa.

Vi assisteva il principe imperiale d'Austria in uniforme da colonnello.

Il 3 luglio a Washington venne pubblicato un programma che dichiara che nel 1876 verrà aperta a Filadelfia dal presidente Grant una esposizione mondiale.

Si ha da Pulo-Penay, 4. - Pare che siansi intavolate dall'Olanda preliminari trattative di pace col Sultano d'Atchin.

Corriere della sera

6 luglio
La *Gazzetta Ufficiale* del 5 luglio contiene:

1. Legge 29 giugno che scioglie le commende di patronato familiare del l'Ordine Costantiniano di S. Giorgio.

2. Legge 2 luglio che autorizza il governo del Re ad operare la leva militare sui giovani nati nel 1853.

3. Legge 23 giugno che dà facoltà al governo di accordare la totale esenzione dal pagamento dei diritti d'entrata e d'uscita per gli oggetti spettanti ai sovrani, ai capi di governi esteri ed ai principi del sangue delle famiglie regnanti che entrano e soggiornano nel Regno, a condizione di reciprocità per parte dei loro governi.

4. Disposizioni nel corpo reale del genio civile e nel personale del ministero delle finanze.

Telegrafano al *Fanfulla* da Parigi, 4 (sera): - Il duello fra Ranc e Paolo Cassagnac avrà luogo domenica sulla frontiera del Lussemburgo.

Il governo di Berlino chiese riservatamente all'ambasciata di Parigi un rapporto sulla presenza di alcuni deputati e della bandiera dell'Alsazia e Lorena a Paray Monial dove furono tenuti dei discorsi molto avanzati in senso clericale ed a proposito di una prossima rivincita.

Alla rivista, alla quale assisterà lo Shah di Persia, prenderanno parte 53 reggimenti di fanteria, che colle altre armi formeranno 12 divisioni, ed un totale di 75,000 uomini.

Secondo tutte le probabilità il partito clericale si sarebbe astenuto dal concorrere nelle elezioni di Roma.

Nella combinazione ministeriale che ieri si fu annunciata con dispaccio particolare la sola differenza starebbe quanto al Riboty, che i giornali annunziano invece partito per Genova per affari di famiglia.

Il titolare pel portafoglio della marina non si conosce quindi ancora.

Corre voce che l'on. Spaventa prenderà per segretario generale de' lavori pubblici l'on. deputato Cadolini.

(Opinione)
Si crede che al Ministero dell'agricoltura possa essere chiamato l'on. Morini.

Sembra che il portafoglio della marina sia stato offerto ad Acton.

La *Libertà* dice parer certo ch'esso abbia accettato.

Il *Diritto* crede che il nuovo Ministero sarà annunziato domani (7) lunedì.

Le *Deutsche Nachrichten* contengono:

Telegrafano da Parigi che si pubblicherà fra breve un libro sull'inchiesta intorno al governo del 4 settembre. Vi si parlerà nuovamente dell'affare Gramont-Beust; contiene anche la dichiarazione del conte Chaudordy il quale afferma che fra la Francia e l'Austria era positivamente conclusa un'alleanza dipendente però dall'entrata delle truppe francesi nella Germania del Sud. I Bonapartisti si promettono molto da questa confessione.

DISPACCI TELEGRAFICI
Agenzia Stefani.

VERSAILLES, 5 - Assicurasi che 300 Deputati decisero di firmare una dichiarazione che domanda di lasciare al governo la nomina dei Sindaci.

In seguito a questo passo la legge Municipale sarebbe votata dall'Assemblea prima della sua proroga.

COSTANTINOPOLI, 4 - Il Sultano accettò l'invito di pranzare dal Kedive.

Una copia del recente firmano Egiziano fu spedita alle potenze.

VERSAILLES, 5. - L'Assemblea approvò in seconda deliberazione la legge sulla Legione d'Onore. Il Consiglio superiore di Commercio e il ministro di finanze approvarono in massima l'imposta sui tessuti.

CHERBURGO 5 sera. - Lo Scia entrò in rada accompagnato dalla squadra; La città è splendidamente illuminata. Lo Scia scenderà in terra domani, e partirà alle ore 9 per Parigi.

PIETROBURCO, 5. - Un dispaccio ufficiale annunzia che il Kan di Chiwa che era fuggito ritornò e si rese al generale Kaufmann a discrezione. Anche i suoi ministri si arresero. Il Kan è sorvegliato da una guardia d'onore.

Bortolammeo Moschin, ger. respons.

AVVISO

Il sottoscritto valendosi dell'articolo 712 del Codice Civile del Regno, dichiara vietare espressamente a chiunque d'introdursi per iscopo di caccia e di pesca, nella parte qui sotto specificata, dei fondi posseduti dal sottoscritto nelle frazioni di Codiverno e Codivernarolo del Comune di Vigonza.

Arativi, prativi, e vitati descritti in Mappa ai N. 159, 175, 176, 179, 233, 241, 247, 248, 249, 252, 254, 255, 323, 327, 328, 329, 337, 338, 341, 583, 674 al 677, 1434, e 1435 per Etari 105 circa.

Il tutto confinante a levante Cucchetti e Strade Comunali Campolino, Quattro Cà Pionca; mezzogiorno Treves, Rubustello, Cucchetti, Corinaldi, Eredi Nardin e Strada Comunale Quattro Cà; ponente Fiumicello Tergola, Rubustello, Cucchetti e Strade Comunali di Codiverno o Gerla e Campolin; e tramontana Fiumicello Tergola, Rubustello, Cucchetti e Strade Comunali di Quattro Cà, Caltana e Gognaro.

Marchese Giovanni Selvatico Estense

SPETTACOLI
TEATRO NUOVO. Seconda recita dell'Opera: *I Promessi Sposi*, del maestro cav. Ponchielli, con ballo grande *Brahma*. Ore 9.

A senso dell'art. 161 del Codice di Commercio, sottoscritti Giacomo Kirschen in Leone e Carlo Levi, la Abramo...

N. 202 REGNO D'ITALIA Prov. di Padova GIUNTA MUNICIPALE DI ROVOLON

AVVISO

Dovendosi procedere all'appalto descritto nella sottoposta tabella si preavvisi:

- 1. che nel giorno di venerdì 18 luglio corr. alle ore 9 ant. avrà luogo nel locale di residenza di questo Municipio un esperimento d'asta per deliberare all'ultima miglior offerta l'appalto della fornitura in calce indicata...

Dalla Residenza Municipale di Rovolon il 1° luglio 1873. IL SINDACO Marin Antonio Il Segretario BINAZZATO NICOLÒ

Table with columns: DESCRIZIONE DELL'APPALTO, IMPORTO da depositarsi, Dato a base della gara, ANNOTAZIONI. Includes details about the supply of lime and cement.

Advertisement for 'Capelli Bianchi' hair treatment, featuring an image of a bottle and text describing its benefits for hair health.

Large advertisement for 'Salute e Stabilità Senza Medicina' featuring 'Revalenta Arabica' by Du Barry & Co. with a circular logo and detailed text about its medicinal properties.

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi un solo minuto di cottura sarà bastante per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina...

Cura n. 75,814 Essendo da due anni che mia madre trovava ammalata, li signori medici non volevano più isitarla, non sapendo essi più nulla ordinare...

Le mie gambe diventavano forti, la mia vista non chiedeva più occhiali, il mio stomaco è robusto, come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito...

Signora - In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere...

Prezzi: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. fr. 17.50; 6 chil. fr. 56; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

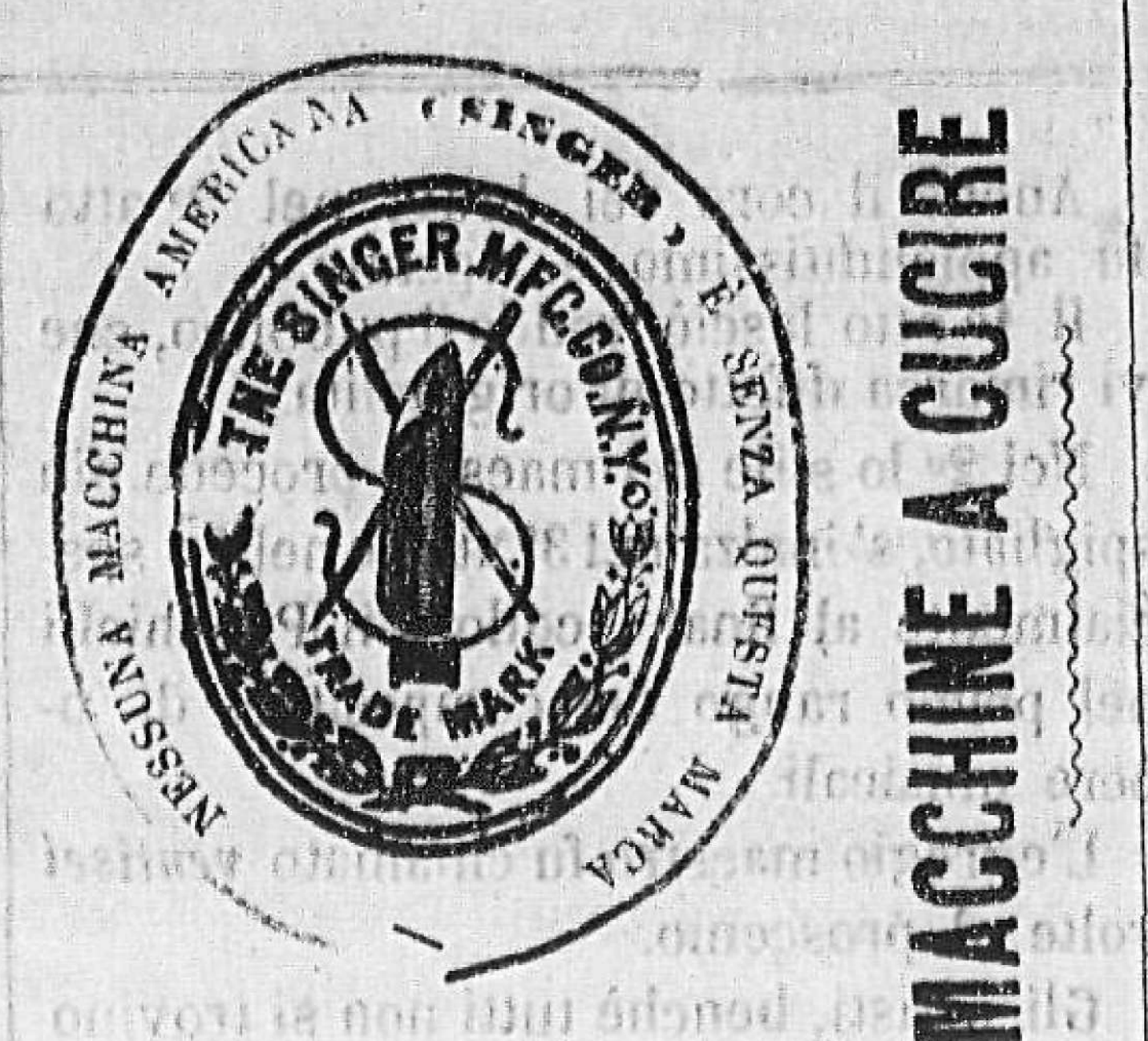
Poggio (Umbria), 29 maggio 1869. Dopo 29 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi mali...

Signora - Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffre per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue...

Prezzi: In Polvere: scatole di latte per 12 tazze f. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolete: per 12 tazze f. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.

Advertisement for 'Sottoscrizione Cartoni seme bachi' (Silkworm rearing subscription) by Yokohama Dell'Oro & C. from Milan, including details about the program and contact information.

Advertisement for 'Stabilimento Brianzolo di Bachicoltura' (Silkworm rearing establishment) in Milan, offering subscriptions for silkworm rearing in 1874.



AVVERTIMENTO

Essendo venuti a conoscere che senza autorizzazione di nostra, alcuni industriali abusano del nome Singer applicandolo a macchine da noi non fabbricate...

Gia ottenemmo sentenza con risarcimento del danno e adesso continueremo a procedere rigorosamente contro tutti i falsificatori...

Noi siamo responsabili della qualità e costruzione di ogni nostra macchina portante impressa la suddetta vera nostra marca...

The Singer manufacturing company Hald, Muller & Co. G. B. Woodruff rap. p. l' Italia Torino, Ger. gen. p. l' Europa 147 Gheapside Londra Padova Giuseppe Indri Porta Colalunga 4759. 8-377

In seguito all'attestato del signor prof. Oppolzer, rettore magistrale e ref. all' R. clinica in Vienna l'acqua anaterina da bocca

del dott. J. G. POPP, R. dentista e medico in Vienna, città, Hognergasse n. 2 è uno dei mezzi più adatti per conservare i denti...

Polvere per i denti vegetabile del dott. J. G. POPP

Essa netta i denti in modo, che adoperandola giornalmente fa sparire non solo quella molesta carie dei denti, ma fa aumentare sempre più la bianchezza...

Depositi in PADOVA: alle farmacie Cornelio, Roberti, Dalle Nogare, Ferrara; Camastri, Ceneda; Marchetti, Treviso; Binioni, Zanini, Zanetti, Vicenza; Valeri, Venezia; Rossi, Zamperoni, Cayols, Ponci B&B nser, Agenzia Longega, Profumeria Girardi

RECENTE PUBBLICAZIONE della Tipografia edit. Sacchetto

ADOLFO NELLI

RACCONTO Di Carlo Ruslicini Un volume in 16° - Prezzo: Cent. 75 RABBENO A. Istruzioni popolari sui Giurati annotazioni pratiche relative

ESTRATTO DAL GIORNALE L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L'Abelle Medecale di Parigi nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio attenna, alla Tela all'arnica di OTTAVIO GALLEANI di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molta virtù constatata di cui or voglio far cenno: Applicata alle reni per i dolori lombari, o reumatici e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con leucorrea, in tutti i casi di causa traumatica, come sarebbero distorsioni, contusioni, schiacciamenti, stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro fisico, dolori puntoriali costali, od intercostali; in Italia e Germania l'uso è comune contro gli incomodi ai piedi, cioè calli, anche interdigitali, bruciori della pianta, durezza, sudore profuso, stanchezza e dolentura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gotose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questo tela del Galleani, ma proprio ai Medici ed ai privati, anche come cerotto nelle medesime delle ferite, perché fu provato che questo rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. »

ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le gonoree, iniezioni uterine contro le perdite bianche delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali esterne.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso esclusivo nelle Cliniche Prussiane per combattere prontamente le gonoree vecchie e recenti, come pure contro le leucorree delle donne, uretriti croniche, restringimenti uretrali, difficoltà di urinare senza l'uso delle candele, ingorghi emorroidari alla vescova e contro la Renella.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, né di peso allo stomaco, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerare anche dagli stomaci deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola. Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1.20, in Europa L. 1.75, negli Stati Uniti d'America L. 2.75. Costo d'ogni scatola acqua sedativa L. 1.10, Franca a domicilio nel Regno L. 1.50, Franca in Europa L. 2, negli Stati Uniti d'America L. 2.90. Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2.20, in Europa L. 2.80, negli Stati Uniti d'America L. 3.50.

La fa macia Galleani, Via Meravigli 24, Milano, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio. Si vende alla farmacia Reale all'Università, farmacia: Reggiano, Viviani, Pertile, Gasparini, al magazzino di droghe Pianeri e Mauro, all'Anastore, de Ferdinando Roberti, - Vicenza, farmacia Valeri e Crovato, - Bassano, Ferraris e Baldassarre, - Mira, Roberti Ferdinando, - Rovigo, Castagno e Diego, - Legnago, Valeri, - Treviso, Zanetti e Zanini, - Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci, - Badia, alla farmacia Bisaglia, - In Este, Evangelista Negri, e nelle principali farmacie del Veneto.

GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA E SUOI PRINCIPALI CONTORNI

CON INCISIONI, VEDUTE DI PIANTA del March. Pietro Selvatico Padova 1868 in 12°, - Lire 1. Padova 1873. Prem. Tip. Sacchetto.